

PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO
Metroferrovia di Palermo
Tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama

Relazione sulla prevenzione archeologica
Relazione sulle indagini preliminari



Dott.ssa Gabriella Sciortino

01. Le indagini archeologiche preliminari

La programmazione di indagini preliminari ha lo scopo di ridurre al minimo i rischi di interruzione o di rallentamento in corso d'opera. L'analisi e la sintesi di tutti i dati acquisiti nello Studio Archeologico consente l'individuazione di aree di interesse archeologico in corrispondenza dell'opera in progetto; all'interno di esse si possono programmare indagini archeologiche preventivamente alla realizzazione dell'opera ferroviaria – in base alle richieste e alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica competente.

Un esame accurato del tracciato della variante per la tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama e delle diverse tipologie di opera ferroviaria previste in progetto, ha consentito di indicare e stabilire le problematiche determinate dall'interferenza del tracciato sull'area attraversata e sui siti archeologici in essa individuati, ed in particolare su quelli direttamente coinvolti. La suddetta analisi per i punti rivelatisi a maggior rischio ha condotto degli studi particolareggiati tramite l'impiego di un'attenta ricerca bibliografica, metodologie di foto aerea, l'esecuzione di una ricognizione sul campo e l'assunzione di informazioni presso il Servizio Archeologico della Soprintendenza ai BB.CC. e AA. di Palermo, nonché una lettura accurata della documentazione fornita sulla conformazione geologica dell'area.

Sulla base dei risultati della valutazione del rischio archeologico assoluto, si sono potuti determinare gli interventi che si ritengono necessari preliminarmente ai lavori di esecuzione dell'opera e nel corso di questi ultimi. Si andranno ad analizzare, dunque, le problematiche connesse alla possibile intercettazione di aree considerate ad elevato rischio archeologico.

In particolare, si prevedono tre diverse tipologie di interventi di prevenzione e controllo per una tutela idonea nelle aree a rischio archeologico. Per alcune aree si ritengono opportuni prima dell'inizio dei lavori, saggi di scavo condotti da personale dell'impresa esecutrice dei lavori sotto il controllo di un responsabile archeologo; per altre aree sarà necessaria la presenza costante dell'archeologo in fase di realizzazione delle opere; infine si richiedono in generale per tutto il percorso del tracciato dei controlli periodici effettuati da archeologi sui fronti di scavo in apertura.

Come abbiamo visto, lungo la tratta Notarbartolo-Giachery-Politeama, lo studio archeologico effettuato da Italferr ha suggerito l'esecuzione di due indagini preliminari da effettuare sia previamente all'esecuzione dell'opera ferroviaria, sia in corso d'opera.

Nello studio archeologico sono state messe in evidenza due aree lungo il tracciato del progetto, poiché il rinvenimento di alcune tombe dell'Eneolitico medio le ha fatte rientrare nella classificazione delle zone ad alto rischio archeologico. Per questo motivo, si è ritenuto opportuno effettuare delle indagini archeologiche previe all'inizio dell'opera, al fine di individuare possibili ulteriori testimonianze, annesse a questi rinvenimenti, sia di tipo funerario sia di tipo abitativo.

Le due zone individuate per l'avvio delle indagini preliminari sono le seguenti:

- 1) La zona di piazza Giachery (dal Km 3+621 a Km 3+730)
- 2) La zona della fermata Libertà (dal Km 1+391 a Km 1+481).

01.1. Le aree a rischio archeologico delle indagini preliminari

Come abbiamo visto precedentemente, le zone interessate dall'indagine archeologica sono quelle di Piazza Giachery e della fermata Libertà, delle quali ci accingiamo a descriverne le problematiche storico-archeologiche.

01.1.2. La zona di piazza Giachery (dal Km 3+621 a Km 3+730)

In particolar modo si tratta della cosiddetta Area 1, zona di piazza Giachery (da km 3+621 a km 3+730). Nel 1935, durante i lavori per la costruzione della Stazione Ferroviaria del porto, si ebbe il rinvenimento, nei pressi di Piazza Giachery, di una tomba pozzetto o grotticella, databile all'Eneolitico medio¹, sebbene tale datazione non ha trovato sempre pareri favorevoli, poiché secondo altri studiosi, sarebbe da ascrivere invece al Bronzo medio.² Riguardo a questo rinvenimento si riferirebbe la lettera del 16 agosto 1935 di J. Savio Marconi, il quale riferisce del rinvenimento di due ollette globulari e un vaso a saliera (acquistato da un operaio) frammentati a ossa umane, trovate in una tomba a pozzetto verticale scavata nel tufo, attribuibile alla cultura della Conca d'Oro. Altre tombe simili, ma distrutte, furono trovate nella zona. Il rinvenimento di queste tombe induce, inoltre, a

¹ DI STEFANO-MANNINO 1983; TUSA 1999 . S .• La preistoria. Insediamenti. necropoli e siti della :Conca d'Oro, in Storia di Palermo I. Palermo 1999. p. 133 (con bibliografia precedente)

² *Prima Sicilia*, I, 1997, p. 314, n. 65.

ricostruire la presenza di un contiguo insediamento coevo, motivo per il quale si intende intervenire tramite un'indagine preliminare di tipo archeologico.

Inoltre, dall'indagine prevista potrebbero essere messe in luce altre testimonianze antiche, quali fossili animali del Pleistocene (il cui rinvenimento è ben documentato in tutta l'area) e qanat - ma solo nel caso in cui essi siano stati realizzati in trincea a cielo, oltre a pozzi antichi ricavati nel suolo vergine.

01.1.3. La zona della la Fermata Libertà (da km 1+391 a km 1+481)

La zona della la Fermata Libertà in progetto (da km 1+391 a km 1+481), la cosiddetta Area 2. L'area di intervento considerata è quella interessata dalle opere ferroviarie ed opere accessorie, per un totale di circa mq 4.700.

La presenza di un alto rischio archeologico in quest'area è collegata al rinvenimento di una tomba dell'Eneolitico medio in piazza Leoni e l'indagine preliminare di tipo archeologico viene auspicata al fine di rinvenire resti di ulteriori sepolture o di parti del nucleo abitativo afferente. Inoltre, tale indagine, potrebbe anche mettere in luce altre testimonianze antiche, quali fossili animali del Pleistocene, il cui rinvenimento è ben documentato in tutta l'area, ma anche qānat scavati in trincea a cielo aperto, oltre a pozzi antichi ricavati nel suolo vergine.

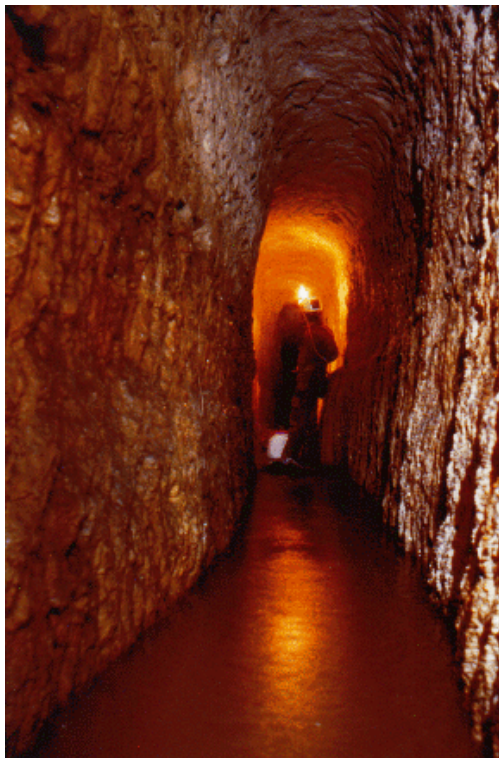


Immagine di un qānat

0.2. Modalità organizzative delle indagini preliminari

Le indicazioni relative alle modalità di svolgimento delle indagini preliminari sono differenti, date le diverse situazioni in cui si trovano le due aree. Per questo motivo, si suddivide la descrizione di tali attività in base alla denominazione delle Aree di interesse, dedicando a ciascuna una descrizione dettagliata dell'intervento previsto.

Infine, durante i lavori della metroferrovia si prevede il controllo in corso d'opera da parte di un operatore archeologo e l'esecuzione di eventuali scavi archeologici di approfondimento, nel caso in cui si rinverranno nuovi dati archeologici, in base alle prescrizioni fornite in via informale dalla responsabile del Servizio per i Beni Archeologici della Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo, la dott.ssa Francesca Spatafora.

0.2.1. Area 1. La zona di piazza Giachery (dal Km 3+621a Km 3+730)

L'area di intervento considerata è quella relativa alla trincea Ucciardone, per un totale di mc 675,00.

In quest'area si prevede la realizzazione di un'unica trincea esplorativa eseguita con mezzo meccanico a sezione obbligata, con una larghezza di m 4,50, per una profondità di m 3,00, dal momento che le opere in progetto in questo punto non superano una profondità di m 1 rispetto alla quota del terreno. In particolare, si tratta di 1 trincea di m 100 lungo il tracciato in progetto in prossimità della trincea Ucciardone.

Tali attività verranno eseguite su stretta sorveglianza e supervisione da parte di un operatore archeologo, con il supporto di un operaio.

Nel caso in cui si rinverranno testimonianze archeologiche, l'operatore archeologo procederà allo scavo stratigrafico, non computato in questa sede, secondo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente.

Per quanto riguarda il preventivo di spesa si rimanda all'elaborato specifico (RS72 01 E ZZ TT AH0000 003 B).

02.1.2 Area 2. La zona della la Fermata Libertà (da km 1+391 a km 1+481)

L'area di intervento considerata è quella interessata dalle opere ferroviarie ed opere accessorie, per un totale di circa mc 3 972,60. In essa è previsto uno splateamento, ovvero la depavimentizzazione dell'area, che verrà eseguito dopo l'asportazione del massetto stradale. Per questo motivo, l'intervento prevede, in primo luogo, l'asporto con mezzo meccanico della terra di riporto (che in questa area ha uno spessore massimo di m 1,20) che copre il banco calcarenitico, e la pulizia, a mano, dello stesso.

Le attività verranno eseguite su stretta sorveglianza e supervisione da parte di un operatore archeologo.

Nel caso in cui si rinverano testimonianze archeologiche, l'operatore archeologo procederà allo scavo stratigrafico, non computato in questa sede, secondo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente.

Per quanto riguarda il preventivo di spesa si rimanda all'elaborato specifico (RS72 01 E ZZ TT AH0000 003 B).

Infine, occorre tener presente che lo scavo nei saggi preventivi, di fronte all'impossibilità di precisare in anticipo le sue modalità è stimato (riservandosi la possibilità di eventuali cambiamenti durante il lavoro stesso) che venga effettuato per 2/3 tramite scavo meccanico cauto, eseguito da escavatore, con l'assistenza di operatore archeologo specializzato e con il supporto di operai comuni per le rifiniture dei limiti e del fondo dello scavo e per l'eventuale avvicinamento a strutture significative, e per 1/3 tramite scavo archeologico stratigrafico, eseguito da operatore archeologico specializzato, con il supporto di operai comuni.

Le fasi di lavoro sia in scavo che durante l'allontanamento della terra entro l'area di cantiere, il recupero e la sistemazione dei reperti saranno seguite dall'archeologo e eseguite dagli operai addetti. L'archeologo dovrà redigere una completa documentazione scientifica comprendente: giornale di scavo, compilazione schede US, relazioni periodiche sullo stato dei lavori, documentazione grafica e fotografica degli strati.

Le misure sopra previste valgono ad una tutela data la sensibilità dell'area a rischio archeologico soggetta alle opere della tratta della metro ferrovia.

Caratteristiche geologiche di Palermo:

Dati cartografici	Geologia:	Geomorfologia
IGM F249	Complesso calcarenitico-sabboso-argilloso	Pianura